

I

(Comunicazioni)

CORTE DI GIUSTIZIA

CORTE DI GIUSTIZIA

SENTENZA DELLA CORTE

(Seconda Sezione)

14 luglio 2005

nel procedimento C-40/03 P: Rica Foods (Free Zone) NV
contro Commissione delle Comunità europee, Regno dei
Paesi Bassi e Regno di Spagna ⁽¹⁾

(Ricorso contro una pronuncia del Tribunale di primo grado — Regime di associazione dei paesi e territori d'oltremare — Importazioni di zucchero e di miscele di zucchero e cacao — Regolamento (CE) n. 2081/2000 — Misure di salvaguardia — Art. 109 della decisione PTOM — Potere discrezionale della Commissione — Principio di proporzionalità — Motivazione)

(2005/C 229/01)

(Lingua processuale: l'olandese)

Nel procedimento C-40/03 P, avente ad oggetto il ricorso contro una pronuncia del Tribunale di primo grado, ai sensi dell'art. 49 dello Statuto della Corte di giustizia delle Comunità europee, proposto il 29 gennaio 2003, Rica Foods (Free Zone) NV, con sede in Oranjestad (Aruba) (rappresentata dal sig. G. van der Wal, advocaat), procedimento in cui le altre parti sono: Commissione delle Comunità europee (agente: sig. T. van Rijn), Regno dei Paesi Bassi (agente: sig.ra H. Sevenster), Regno di Spagna (agenti: sig.ra N. Díaz Abad e sig. D. Miguel Muñoz Pérez), la Corte (Seconda Sezione), composta dal sig. C.W.A. Timmermans, presidente di sezione, dalla sig.ra R. Silva de Lapuerta, dai sigg. R. Schintgen (relatore), G. Arestis e J. Klučka, giudici; avvocato generale: sig. P. Léger; cancelliere: sig.ra M. Ferreira, amministratore principale, ha pronunciato, il 14 luglio 2005, una sentenza il cui dispositivo è del seguente tenore:

- 1) Il ricorso è respinto.
- 2) La Rica Foods (Free Zone) NV è condannata alle spese.
- 3) Il Regno dei Paesi Bassi e il Regno di Spagna supporteranno le proprie spese.

⁽¹⁾ GU C 146 del 21.06.2003.

SENTENZA DELLA CORTE

(Seconda Sezione)

14 luglio 2005

nella causa C-41/03 P: Rica Foods (Free Zone) NV contro
Commissione delle Comunità europee, Regno dei Paesi
Bassi, Regno di Spagna, Repubblica francese ⁽¹⁾

(Ricorso contro una pronuncia del Tribunale di primo grado — Regime di associazione dei paesi e territori d'oltremare — Importazioni di zucchero e di miscele di zucchero e cacao — Regolamento (CE) n. 465/2000 — Misure di salvaguardia — Art. 109 della decisione PTOM — Potere discrezionale della Commissione — Principio di proporzionalità — Motivazione)

(2005/C 229/02)

(Lingua processuale: l'olandese)

Nel procedimento C-41/03 P, avente ad oggetto il ricorso contro una pronuncia del Tribunale di primo grado proposto, ai sensi dell'art. 49 dello Statuto della Corte di giustizia, il 29 gennaio 2003, **Rica Foods (Free Zone) NV**, con sede in Oranjestad (Aruba), (avvocato: sig. G. van der Wal), procedimento in cui le altre parti sono: **Commissione delle Comunità europee** (agente: sig. T. van Rijn), **Regno dei Paesi Bassi** (agente: sig.ra H. Sevenster), **Regno di Spagna** (agenti: sig.ra N. Díaz Abad e sig. D. Miguel Muñoz Pérez), **Repubblica francese** (agenti: sig. G. de Bergues e sig.ra L. Bernheim), la Corte (Seconda Sezione), composta dal sig. C.W.A. Timmermans, presidente di sezione, dalla sig.ra R. Silva de Lapuerta, dai sigg. R. Schintgen (relatore), G. Arestis e J. Klučka, giudici, avvocato generale: sig. P. Léger, cancelliere: sig.ra M. Ferreira, amministratore principale, ha pronunciato il 14 luglio 2005 una sentenza il cui dispositivo è del seguente tenore:

- 1) Il ricorso è respinto.

- 2) La Rica Foods (Free Zone) NV è condannata alle spese.
- 3) Il Regno dei Paesi Bassi, il Regno di Spagna e la Repubblica francese supporteranno le proprie spese.

(¹) GU C 83 del 5.4.2003.

SENTENZA DELLA CORTE

(Prima Sezione)

7 luglio 2005

nel procedimento C-153/03 (domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dalla Cour de cassation): Caisse nationale des prestations familiales contro Ursula Weide, coniugata Schwarz (¹)

(«Prestazioni familiari — Assegno per l'educazione — Sospensione del diritto alle prestazioni nello Stato di occupazione — Diritto a prestazioni di ugual natura nello Stato di residenza»)

(2005/C 229/03)

(Lingua processuale: il francese)

Nel procedimento C-153/03, avente ad oggetto la domanda di pronuncia pregiudiziale sottoposta alla Corte, ai sensi dell'art. 234 CE, dalla Cour de cassation (Lussemburgo), con ordinanza 6 marzo 2003, pervenuta in cancelleria il 3 aprile 2003, nella causa tra Caisse nationale des prestations familiales e Ursula Weide, coniugata Schwarz, la Corte (Prima Sezione), composta dal sig. P. Jann, presidente di sezione, dalla sig.ra N. Colneric, dai sigg. J.N. Cunha Rodrigues (relatore), M. Ilešič e E. Levits, giudici; avvocato generale: sig.ra J. Kokott; cancelliere: sig.ra M. Múgica Arzamendi, amministratore principale, ha pronunciato, il 7 luglio 2005, una sentenza il cui dispositivo è del seguente tenore:

L'art. 10, n. 1, lett. b), sub i), del regolamento (CEE) del Consiglio 21 marzo 1972, n. 574, che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CEE) n. 1408/71, relativo all'applicazione dei regimi di sicurezza sociale ai lavoratori subordinati, ai lavoratori autonomi e ai loro familiari che si spostano all'interno della Comunità, nella versione modificata e aggiornata dal regolamento (CE) del Consiglio 2 dicembre 1996, n. 118/97, deve essere interpretato nel senso che l'esercizio, da parte del coniuge del beneficiario di una prestazione familiare in applicazione dell'art. 73 del regolamento (CEE) del Consiglio 14 giugno 1971, n. 1408, nella versione modificata e aggiornata dal regolamento n. 118/97, di un'attività lavorativa nello Stato membro di residenza dei figli sospende il diritto agli

assegni previsti da quest'ultima disposizione fino a concorrenza dell'importo degli assegni per l'educazione previsto dalla legislazione dello Stato membro di residenza, e ciò chiunque sia il beneficiario diretto degli assegni familiari designato dalla normativa di questo Stato.

(¹) GU C 146 del 21.6.2003.

SENTENZA DELLA CORTE

(Terza Sezione)

7 luglio 2005

nel procedimento C-227/03 (domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Rechtbank te Amsterdam): A. J. van Pommeren-Bourgondiën contro Raad van bestuur van de Sociale verzekeringsbank (¹)

(«Previdenza sociale — Regolamento (CEE) n. 1408/71 — Ambito di applicazione — Pensione d'invalidità — Mantenimento del diritto alle prestazioni dopo il trasferimento della residenza in un altro Stato membro»)

(2005/C 229/04)

(Lingua processuale: l'olandese)

Nel procedimento C-227/03, avente ad oggetto una domanda di pronuncia pregiudiziale proposta alla Corte, ai sensi dell'art. 234 CE, dal Rechtbank te Amsterdam (Paesi Bassi) con decisione 21 maggio 2003, pervenuta in cancelleria il 26 maggio 2003, nella causa A. J. van Pommeren-Bourgondiën contro Raad van bestuur van de Sociale verzekeringsbank, la Corte (Terza Sezione), composta dal sig. A. Rosas, presidente di sezione, dai sigg. J. P. Puissochet (relatore), S. von Bahr, U. Lõhmus e A. Ó Caoimh, giudici; avvocato generale: sig. F. G. Jacobs; cancelliere: sig. H. von Holstein, cancelliere aggiunto, ha pronunciato, il 7 luglio 2005, una sentenza il cui dispositivo è del seguente tenore:

L'art. 39 CE osta alla normativa di uno Stato membro in forza della quale una persona che ha cessato qualsiasi attività professionale sul suo territorio rimane affiliata a titolo obbligatorio per taluni settori previdenziali solo se vi conserva la sua residenza, mentre la stessa persona rimane obbligatoriamente affiliata ai sensi della normativa di tale Stato membro per altri settori previdenziali, anche se la sua residenza è situata in un altro Stato membro, qualora le condizioni per l'assicurazione volontaria ai settori per i quali è cessata l'assicurazione obbligatoria siano meno favorevoli di quelle per l'assicurazione obbligatoria.

(¹) GU C 171 del 19.7.2003.